

InvestNews

N. 12/2017

Dicembre 2017

Mentre le quotazioni sul mercato azionario statunitense in novembre, trainati dai buoni dati societari, hanno registrato un rialzo, le borse azionarie dell'area euro si sono mosse in controtendenza a causa dell'apprezzamento della moneta europea. Tale andamento è stato peraltro più che paradossale, visto che i mercati della zona euro non hanno potuto beneficiare del perdurare di una dinamica economica estremamente positiva: in novembre le previsioni di crescita dell'area economica comune per il terzo trimestre sono state ritoccate verso l'alto al 2,5%. Oltre che all'impressionante crescita del 2,8% evidenziata dall'economia tedesca, ciò era dovuto essenzialmente al miglioramento delle prospettive in Francia e in Italia. Altri segnali positivi sono giunti dagli indici dei responsabili degli acquisti, indicativi della tendenza. Quello relativo all'area euro ha raggiunto un nuovo record a 60,1 punti, livello che suggerisce una crescita economica superiore al 3%. Anche il mercato del lavoro ha acquisito nuovo slancio, con un tasso di disoccupazione sceso al di sotto del 9%. In più, è aumentata significativamente pure la fiducia dei consumatori, che ha raggiunto il suo massimo da 16 anni (!). Solo il tasso di inflazione "core" è rimasto indietro rispetto alla tendenza generale. Un certo nervosismo è stato registrato in relazione al fallimento dei negoziati di coalizione in Germania e alla via via maggiore frammentazione del panorama politico italiano, che getta un'ombra sulle elezioni parlamentari del prossimo anno. Queste turbolenze si sono peraltro rivelate poco decisive per la debolezza dei mercati europei. Piuttosto, gli investitori hanno approfittato del contesto di mercato stabilmente positivo durante la prima metà di novembre per realizzare profitti. A metà mese le quotazioni erano decisamente più basse. In seguito, quasi tutti gli indici europei si sono leggermente rafforzati, ma non sono stati in grado di recuperare del tutto le perdite. Il rafforzamento dell'euro si è rivelato un ostacolo per una ripresa duratura. I mercati azionari americani, invece, malgrado i dati economici in parte poco entusiasmanti hanno proseguito la loro corsa, trainati dai bilanci stagionali positivi.

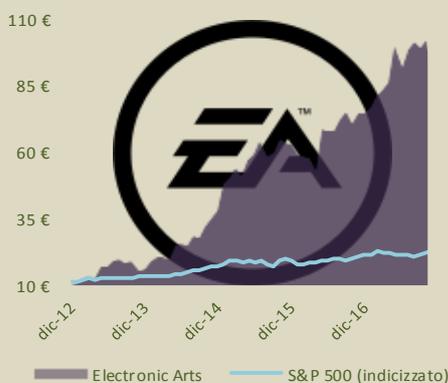
	giorno di riferimento: 30.11.2017	1 mese	1 anno
FTSEMIB	22.368,29 30.11.2016 16.930 Minimo 1 anno 16.558 Massimo 1 anno 22.963 Volatilità 14,40	-1,9% ↓	+32,1% ↑
DAX	13.023,98 30.11.2016 10.640 Minimo 1 anno 10.403 Massimo 1 anno 13.442 Volatilità 10,59	-1,6% ↓	+22,4% ↑
DOW JONES	24.272,35 30.11.2016 19.124 Minimo 1 anno 19.123 Massimo 1 anno 24.518 Volatilità 6,86	+3,8% ↑	+26,9% ↑
EUROSTOXX50	3.569,93 30.11.2016 3.052 Minimo 1 anno 2.984 Massimo 1 anno 3.677 Volatilità 10,19	-2,8% ↓	+17,0% ↑
EUR/USD	1 anno +12,4% ↑ Volatilità 7,4	Performance - nov-2017 1,21 1,18 1,15	+2,2% ↑
EUR/GBP	1 anno +4,0% ↑ Volatilità 8,2	Performance - nov-2017 0,91 0,89 0,87	+0,4% ↑
ARGENTO	1 anno -0,4% ↓ Volatilità 17,2	Performance - nov-2017 USD 17,66 16,80 15,95	-1,7% ↓
ORO	1 anno +8,7% ↑ Volatilità 10,3	Performance - nov-2017 USD 1320,41 1276,11 1231,81	+0,3% ↑

Electronic Arts

Sede	Redwood City, USA
Forma Giuridica	Società per azioni
Settore economico	Software

Andamento delle quotazioni

ELECTRONIC ARTS vs. S&P500



ISIN	US2855121099
Indice	S&P 500
Flottante	67,8%

Dati e fatti aziendali

Fatturato	4,8 miliardi di USD
Crescita del fatturato	10,2%
Margine EBITDA	28,8%
ROE	25,9%
ROA	13,1%
Utile	967 milioni di USD
Totale attivo	7,7 miliardi di USD

Dipendenti	Oltre 8.800
Capitalizzazione	27,5 miliardi di EUR

Indici

	16/17	17/18e	18/19e
P/E	32,9	21,3	n/a
Utile per azione	2,7	4,2	n/a
Rendimento dei dividendi	-	-	-

Ulteriori informazioni finanziarie



La società statunitense-americana Electronic Arts, ampiamente conosciuta come EA, è un produttore di software per l'intrattenimento e uno dei maggiori editori di videogiochi al mondo. Il Gruppo statunitense con sede in California sviluppa e commercializza programmi interattivi per una varietà di piattaforme, tra cui PC, console per videogiochi e dispositivi mobili. A livello internazionale l'azienda è famosa soprattutto per le sue simulazioni, tra cui blockbuster come SimCity e The Sims, oltre che per giochi sportivi come la serie FIFA, giochi di corse come Need for Speed e Ego Shooters. EA produce giochi di 10 generi diversi.

L'azienda è stata fondata nel 1982 da William Hawkins, dipendente di Apple, e inizialmente ha sviluppato principalmente giochi per gli home computer di Apple, Atari, Amiga e Commodore. Dopo i primi successi sul mercato dei giochi, nel 1987 è stata aperta una succursale a Londra. Solo due anni dopo la società ha esordito al NASDAQ di New York. Negli anni successivi l'attenzione era rivolta soprattutto all'espansione internazionale. Nel 1993 è stata presentata la prima edizione della serie di giochi EA certamente più famosa, la FIFA. Questo passo è considerato particolarmente importante dal punto di vista strategico, visto che ha consentito di concludere un accordo di licenza a lungo termine con la federazione calcistica internazionale. Sono poi seguite numerose acquisizioni, tra l'altro di Maxis, la società produttrice delle simulazioni più famose. Un'altra pietra miliare importante è quella dell'accordo del 2013 con Disney, avente ad oggetto lo sviluppo di giochi per l'Universo espanso di Guerre stellari.

Electronic Arts progetta e programma le sue applicazioni nei propri studi di sviluppo sparsi per tutto il mondo. L'attenzione si concentra su media di intrattenimento innovativi e di elevata qualità tecnica. Il Gruppo pone particolare enfasi sull'integrazione delle più recenti tecnologie nel processo di sviluppo e progettazione. Tra le altre cose, sta lavorando intensamente per ottimizzare le tecnologie wireless, i servizi di gioco in streaming e le opzioni di gioco basate su Internet. Analogamente a quanto fanno i suoi diretti concorrenti, l'azienda combina vari media come video, immagini, simulazioni 3D del viso e del corpo, grafica computerizzata e stereofonia con i contributi forniti da sceneggiatori, registi e musicisti. Il Gruppo vende i propri prodotti a dettaglianti e rivenditori specializzati, oltre che direttamente ai clienti finali attraverso il proprio sito web e il portale online. Per generare fatturato si punta sulla diversificazione delle strategie commerciali. Oltre alla vendita di supporti materiali e dei download già menzionati, EA offre anche abbonamenti e acquisti in-game e in-app. Soprattutto il canale del commercio digitale ha acquisito sempre maggiore importanza negli ultimi anni. Circa il 55% delle vendite del Gruppo è attualmente generato in quest'area, grazie anche alle varie possibilità di incoraggiare i clienti ad effettuare ulteriori acquisti, ad esempio attraverso gli acquisti in-game di cui sopra. Entrate aggiuntive derivano, infine, da servizi accessori nel settore del gaming, tra cui i servizi di hosting.

Nonostante la grande varietà di software di intrattenimento nella sua gamma di prodotti, EA deve poco più della metà del proprio fatturato complessivo a tre soli giochi o serie di giochi. Per quanto riguarda i tipi di piattaforme, circa la metà delle vendite è imputabile alla Playstation di Sony e all'Xbox di Microsoft. Nel 2016 i dispositivi mobili hanno generato circa il 16% dei ricavi totali, con tendenza in aumento. Il mercato più importante è rappresentato dall'America del Nord, con una quota del 43% del fatturato complessivo.

In termini di capitalizzazione di mercato, Electronic Arts è posizionata attualmente al secondo posto tra i maggiori game publisher mondiali, dietro ad Activision Blizzard (InvestNews 04/2013) e davanti a Take-Two Interactive, che pure hanno sede negli Stati Uniti.



Economia e mercati finanziari

Cosa sono diventati 100.000 € dal 2015

Azioni mondo	123.641,99
Andamento nel mese:	▼ -0,09% -115,22 €
Azioni Europa	112.889,01
Andamento nel mese:	▼ -2,16% -2490,22 €
Azioni Stati Uniti	130.852,15
Andamento nel mese:	▲ +0,71% +919,03 €
Obbligazioni Europa	106.206,12
Andamento nel mese:	▲ +0,34% +361,02 €
Libretto risparmio	99.658,25
Andamento nel mese:	▼ -0,03% -27,97 €
Immobili Italia	101.688,26
Andamento nel mese:	▲ +0,39% +392,62 €
Fondo Materie Prime	84.622,18
Andamento nel mese:	▼ -2,50% -2165,73 €
USD	101.629,70
Andamento nel mese:	▼ -2,17% -2251,46 €

Andamento degli indici settoriali nel mese di novembre

Italia	Germania	Europa	Stati Uniti	Giappone
3,78%	3,67%	-1,27%	5,90%	6,79%
Materie Prime	Finanza	Servizi al Consumo	Telecomunicazioni	Energia
2,18%	2,15%	-1,43%	5,40%	3,26%
Servizi Pubblici	Servizi al Consumo	Servizi Pubblici	Beni di prima necessità	Beni di prima necessità
-0,80%	1,32%	-1,43%	4,90%	2,89%
Finanza	Telecomunicazioni	Finanza	Beni voluttuari	Beni voluttuari
-5,42%	-1,07%	-3,00%	1,23%	0,13%
Industria	Tecnologia	Petrolio & Gas	Energia	Materiali di Base
-5,56%	-4,33%	-3,09%	0,93%	-0,01%
Servizi al Consumo	Servizi Pubblici	Tecnologia	Tecnologia	Tecnologia
-5,59%	-5,16%	-3,59%	0,74%	-3,43%
Beni di Consumo	Salute	Materie Prime	Materiali di Base	Servizi Pubblici
> 7,00%	> 5,60%	> 4,20%	> 2,80%	> 1,40%
< -7,00%	< -5,60%	< -4,20%	< -2,80%	< -1,40%

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

	Rating	Vita residua	ISIN	Emittente	Scadenza	Cedola	Prezzo	Rend. Lordo
Investment Grade	AAA	--> breve	XS0748631164	Europ. Investment Bai	mar-20	2,625	107,1	-0,57%
		----> lungo	DE000A2BPB50	KfW	set-23	0	100,2	-0,07%
	AA+	--> breve	AT0000A08968	Austria	mar-19	4,35	106,3	-0,71%
		----> lungo	XS0949964810	ÖBB Infrastr.	lug-23	2,25	112,2	0,03%
	AA	--> breve	XS0456451771	Sanofi	ott-19	4,125	108,2	-0,37%
		----> lungo	DE000A1RE1W1	Deutsche Börse	ott-22	2,375	111,7	-0,06%
	AA-	--> breve	XS0805500062	Nestle Finance	lug-19	1,5	103,1	-0,45%
		----> lungo	XS0813400305	Nat. Australia Bank	ago-22	2,75	111,8	0,16%
	A+	--> breve	XS1396260520	BMW	apr-20	0,125	100,8	-0,22%
		----> lungo	XS1105276759	BMW	set-22	1,25	105,2	0,12%
	A	--> breve	XS0819738492	BNP Paribas	ago-19	2,5	104,7	-0,29%
		----> lungo	NL0009980945	ABN AMRO	feb-22	5	119,9	0,16%
	A-	--> breve	BE6243180666	AB Inbever	dic-19	2	104,5	-0,25%
		----> lungo	BE6276039425	AB Inbever	apr-23	0,8	102,6	0,28%
	BBB+	--> breve	XS0873793375	VW Intl. Finance	gen-20	2	104,4	-0,11%
		----> lungo	IT0005108490	Autostrade per l'Italia	giu-23	1,625	106,1	0,47%
BBB	--> breve	XS0215159731	Lafarge	mar-20	4,75	110,9	-0,03%	
	----> lungo	AT0000A1C741	Strabag	feb-22	1,625	105,4	0,32%	
BBB-	--> breve	DE000A12UAR2	Dt. Pfandbriefbank	set-19	1,5	102,8	-0,12%	
	----> lungo	DE000A13R8M3	Metro AG	ott-21	1,375	104,5	0,18%	
Junk Bond	BB+	--> breve	DE000A13R8M3	Bilfinger SE	dic-19	2,375	103,8	0,47%
		----> lungo	DE000A1R0TU2	SAIPEM	set-23	3,75	106,1	2,58%
	BB	--> breve	XS1487495316	K+S AG	feb-20	1,5	101,6	0,75%
		----> lungo	XS1569103259	Croatia	mag-22	3,875	112,2	1,05%

Data di riferimento: 14.12.2017 | fonte: Bloomberg

Eventi nel mese di dicembre

DE	19-dic	Ifo clima commerciale
JP	21-dic	Bank of Japan dec. tasso
US	21-dic	Variazione Pil Stati Uniti
IT	22-dic	Fiducia manifatturiera
US	27-dic	Fiducia consumatori
US	5-gen	Variazione salari
DE	9-gen	Produzione industriale
FR	10-gen	Produzione industriale
US	12-gen	Indice prezzi al consumo
DE	23-gen	ZEW sondaggio aspettative
EU	30-gen	Variazione Pil Eurozona
US	31-gen	FED decisione tasso

CMU, MAD, MiFID e PRIIPs – l'Europa sta cambiando

In Europa, o più precisamente nell'Unione europea, qualcosa si sta muovendo. Anche se la maggior parte dei cittadini dell'UE non ci fanno quasi caso, ciò che sta accadendo attualmente è una vera e propria rivoluzione. "Ma di che tipo di rivoluzione si tratterà?" si chiederanno ora vari lettori.

Dietro ad abbreviazioni criptiche come CMU, MAD, MiFID e PRIIPs si nascondono progetti destinati a portare a dei cambiamenti importanti, se non addirittura sconvolgenti, nei prossimi anni. Questi riguardano essenzialmente i mercati finanziari e dei capitali e, in particolare, anche il modo in cui gli investitori condurranno in futuro le transazioni finanziarie, quali informazioni riceveranno e in quale forma queste saranno fornite.

La maggior parte delle disposizioni, peraltro, sono già state emanate dall'UE negli ultimi anni, mentre altre entreranno in vigore all'inizio del nuovo anno. Cogliamo qui l'occasione per dare una breve panoramica sui cambiamenti e sulle innovazioni più importanti.

Partiamo dall'Unione del mercato dei capitali, in genere indicata con l'acronimo **CMU** che, a sua volta, sta per l'espressione inglese Capital Market Union. Più che costituire l'oggetto di un preciso regolamento, questa rappresenta la visione al centro di un'iniziativa della Commissione europea sotto l'attuale Presidente Jean-Claude Juncker. L'obiettivo principale è quello di stimolare la crescita economica nell'Unione europea intensificando il coinvolgimento dei mercati dei capitali nel finanziamento delle attività economiche e promuovendo l'integrazione dei mercati finanziari attraverso l'eliminazione degli ostacoli nazionali. Sviluppata da idee preliminari sorte dopo la fine del secondo millennio, l'Unione del mercato dei capitali ha iniziato a prendere slancio quando il focus politico si è spostato dalla gestione delle crisi alla promozione della crescita e alla riduzione della disoccupazione. L'obiettivo precipuo è quello di creare, entro il 2019, crescita e occupazione in Europa puntando sulla stabilità e sulla liquidità dei mercati dei capitali. Tra le altre cose si vuole proporre un'alternativa al finanziamento bancario, ad esempio attingendo direttamente al mercato dei capitali. Inoltre, attraverso l'armonizzazione e la standardizzazione delle norme di regolamentazione a livello comunitario si cerca di aumentare la stabilità finanziaria e la trasparenza. Un aspetto fondamentale è il ripristino su vasta scala della fiducia degli investitori nei mercati finanziari.

Ed è proprio questa la linea seguita anche dall'iniziativa UE tesa a prevenire gli abusi di mercato, nota anche come **MAD/MAR**.

Le due sigle indicano rispettivamente la direttiva e il regolamento sugli abusi di mercato. In vigore sin dall'estate del 2016, la normativa, derivata da disposizioni emanate in precedenza, intende aumentare l'integrità e, di riflesso, la credibilità delle quotazioni, ad esempio di quelle azionarie. Le banche e le sedi di negoziazione sono tenute a intervenire attivamente nelle attività di monitoraggio degli ordini su titoli impartiti dai rispettivi clienti, al fine di impedire che investitori disonesti possano effettuare operazioni poco pulite.

Le due novità più importanti, che in futuro interesseranno in maniera più diretta gli investitori, sono date dalle normative **MiFID** e **PRIIPs**.

La prima non è altro che la revisione di una direttiva adottata già nel 2004, la quale disciplina i servizi di investimento erogati, tra l'altro, da parte delle banche e degli altri intermediari. Mentre la normativa precedente (MiFID I del 2004) era incentrata principalmente sul cliente e sulla prestazione di servizi a favore dello stesso, il campo di applicazione della **MiFID II** viene esteso via via anche ai prodotti proposti agli investitori. Le nuove regole di verifica della clientela e le previsioni in materia di trasparenza e di pubblicità sono tese a conciliare meglio le operazioni di investimento effettuate dai clienti con i loro obiettivi di investimento e le loro capacità finanziarie. Gli intermediari sono tenuti a conformare con maggiore accuratezza l'universo dei prodotti offerti alle caratteristiche dei clienti e ad implementare un processo di monitoraggio interno.

Con il regolamento **PRIIPs**, invece, si persegue lo scopo di facilitare la comprensione dei prodotti finanziari. La sigla PRIIPs sta per "Packaged Retail and Insurance-based Investment Products", ossia "prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati". I prodotti rientranti in questa categoria, che comprendono i covered warrant, i certificati e le obbligazioni strutturate, in futuro dovranno essere dotati di una scheda contenente le informazioni chiave del prodotto, il cosiddetto KID (acronimo di Key Investor Document). In tal modo si forniscono all'investitore, in forma standardizzata e in modo chiaro e comprensibile, le informazioni essenziali sui rischi e le opportunità del prodotto finanziario prescelto.

A livello comunitario si sta davvero muovendo qualcosa, quindi. E non siamo ancora giunti al termine: sono già in partenza nuove armonizzazioni, tra cui quella che riguarda i diritti degli azionisti.

I contenuti di questo newsletter servono da informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. Raiffeisen InvestmentClub non si assume alcuna responsabilità in merito all'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità a Raiffeisen InvestmentClub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il mancato utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erranee o incomplete. Le evoluzioni delle quotazioni pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzia per sviluppi futuri. Le informazioni fornite NON possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub
Redazione: Martin Altstätter / Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige
Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen soc. coop.

